

YES, WE CAN.

di Gianni Quinto

Vista dal proprio interno, la nostra Canosa è una realtà che in molti, in verità sempre gli stessi che fanno parte del "giro buono", dipingono come un luogo dove tutto è in continuo fermento e in forte, positiva e vantaggiosa evoluzione.

Secondo gli stessi, la nostra città, da quando è guidata da questo Sindaco, al contrario di altre città del circondario, starebbe vivendo un momento di forte risveglio civile e culturale, immersa in un susseguirsi di iniziative ad alto impatto, dove le associazioni di categoria, le Parrocchie, l'Amministrazione comunale, i Partiti ed ogni singolo abitante contribuiscono tutti insieme a creare la coscienza e la storia della città.

Vista dall'esterno Canosa è percepita invece, come un posto "strano", molto simile a quei posti dove la legge e il "modo" di pensare lo stabiliscono in pochi, dove la legalità è più un problema dei cittadini che di chi li governa e dove la coscienza civile è perlomeno addormentata se non addomesticata. Insomma un posto simile a quelle città dove durante la siesta può succedere di tutto, o molto simile a quei paesini del "vecchio west" dove è lo sceriffo che assicura l'ordine e amministra la legge secondo i suoi convincimenti e non secondo le leggi federali e dove i cittadini sono svegli come gli avventori dei drug-park (giardini pubblici dove si riuniscono tanti giovani europei a drogarsi liberamente).

Provate allora a raccontare ai vostri amici e parenti che vivono fuori dei nostri confini, provate a confrontarvi con i vostri amici di corso in qualsiasi Università, provate a dire ai vostri colleghi di qualsiasi azienda di livello nazionale quanto sta accadendo negli ultimi mesi nella nostra Canosa... e rileverete che saranno i vostri interlocutori a rivolgervi le seguenti domande: Ma si può fare? Ma nessuno dice niente? E la città non si ribella?

Solo allora, YES, WE CAN., lo slogan che ha condotto Barak Obama alla Presidenza degli Stati Uniti vi verrà in aiuto nella accezione più negativa e dialettale S' POT FE'.

Si può fare che, in Contrada Tufarelle si correrebbe il rischio di vedere aperta la terza discarica di rifiuti non pericolosi nel silenzio totale dell'Amministrazione Comunale e di tutti gli agricoltori?

"YES, WE CAN.solo a Canosa s' pot fè"

Si può fare che il Presidente della Fondazione Archeologica Canosina che per statuto dovrebbe difendere e tutelare il patrimonio archeologico e l'ambiente che lo circonda sarebbe anche il maggior azionista della azienda che ha chiesto l'apertura della mega discarica in Contrada Tufarelle nel silenzio dell'Amministrazione Comunale, di tutto il mondo associativo e delle scuole che nel passato si sono battute per un ambiente più sano?

"YES, WE CAN.solo a Canosa s' pot fè"

Si può fare che il Sindaco e parte della sua ex giunta sia stato condannato in primo grado a 8 mesi per abuso di ufficio (art. 323 del codice penale) per aver indebitamente favorito economicamente il fratello di un assessore ed entrambi siano ancora in carica senza che nessuna associazione, parrocchia o partito abbia espresso un semplice giudizio su quanto avvenuto?

"YES, WE CAN.solo a Canosa s' pot fè"

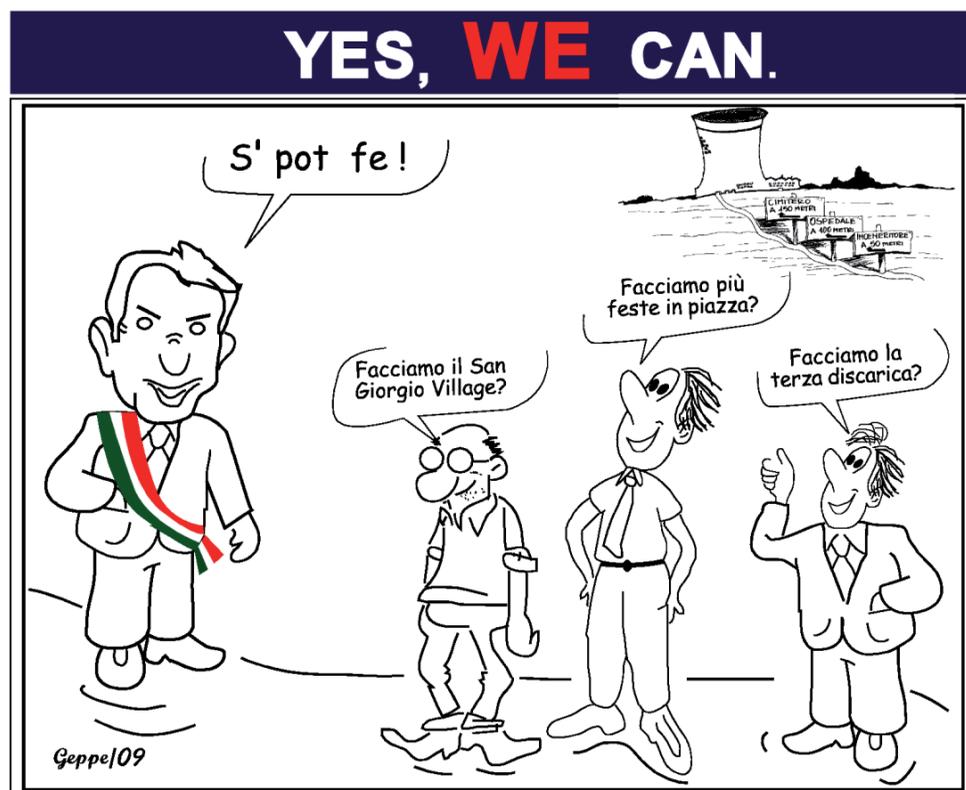
Si può fare che a capo della Polizia Municipale, cioè a capo di coloro che dovrebbero controllare e nel caso reprimere i reati, l'Amministrazione Comunale abbia posto un ex comandante di Imola, che se pur bravo e competente, sia però stato rinviato a giudizio e condannato in primo grado per peculato (art. 314 del codice penale) con rito abbreviato?

"YES, WE CAN.solo a Canosa s' pot fè"

Allora cari amici del "giro buono," abbiate almeno il coraggio di tacere per un po'. YES, WE CAN?



Nello spazio dedicato alla scuola, cronaca della Manifestazione "Giorno della Memoria" - 27 gennaio 2009 - Auditorium I.I.S.S. - Canosa



IL "GIORNO DELLA MEMORIA": NON LEGGENDA MA STORIA.



Alcuni momenti della manifestazione organizzata per il "Giorno della Memoria" dall'Associazione I.DE.AZIONE il 27 gennaio 2009. Sopra alcuni alunni della scuola M. Carella durante la rappresentazione che li ha visti protagonisti.



di Amalia Balducci*

Dalla storia vissuta di Shlomo Venezia, fortunato sopravvissuto di un "Sonderkommando" di Auschwitz, alla ricostruzione documentale di un bombardamento nella storica Canosa di Puglia:

queste ed altre storie si sono intrecciate nella serata dedicata al "Giorno della memoria", organizzata dalla Associazione culturale I.DE.AZIONE di Canosa di Puglia, martedì 27 gennaio 2009, presso il Centro Risorse dell'I.T.C. "L. Einaudi" di Canosa di Puglia, con il patrocinio della Regione Puglia e della Provincia di Bari.

"Per non dimenticare", il presidente dell'Associazione dott. Giovanni Quinto, ha introdotto la serata con l'idea di voler creare un simbolico "ponte" ideale, nel repertorio dei ricordi della comunità canosina, tra i testimoni sopravvissuti alle tragedie della guerra e i bambini (rappresentati dalla scuola "M. Carella") che hanno partecipato alla manifestazione. Ad essi, si trasmettono le testimonianze della storia affinché "quella storia" non si ripeta.

Ospiti della serata il dott. Sebastiano Ciccirelli, (delegato del Consiglio Provinciale di Bari) e il dott. Sebastiano De Feudis (Assessore al Turismo della Provincia di Bari) che, nell'esprimere il loro apprezzamento per l'iniziativa, hanno rammentato i luoghi e gli spazi pugliesi, proprio nel circondario di Canosa di Puglia, che sono stati scenari degli orrori di una immane strage senza tempo, quale quella

racchiusa nella simbolica immagine della Shoah.

Il "ponte" generazionale dei ricordi è stato aperto dagli alunni delle classi quinte A e B della scuola "M. Carella", che, ironicamente, hanno indossato i panni di una Canosa del tempo passato, che, avvinta dalla morsa degli eventi bellici, soffriva la fame. Un ricordo che nasce da una lunga ricerca condotta per almeno tre anni scolastici dallo stesso team di docenti (M. Luigia Casamassima, Maria Marchetta e Lucia Terrone), per insegnare ai bambini che la storia, seppur attraverso negatività ed errori, è

locandina del Giorno della Memoria

pur sempre maestra di vita nella maturazione di consapevoli identità umane e personali. "Ciccill e Nannin", i protagonisti della rappresentazione teatrale messa in scena dagli alunni della scuola "M. Carella", sono i testimoni di un mondo di valori, racchiusi in un vernacolo preciso e minuziosamente ricercato, che più volte è stato riproposto dagli alunni al territorio, con l'obiettivo preciso di valorizzare tutto ciò che della nostra identità

cittadina può servire per la costruzione di un futuro migliore.

Il prof. Luigi di Cuonzo, Responsabile dell'Archivio della Resistenza e della Memoria di Barletta, ha quindi proseguito l'excursus storico enucleando le più importanti vicende di genocidio umano, ripetutesi nel corso della storia, affinché si distrugga ogni inutile stereotipo che spesso induce l'umanità a riduttive associazioni mentali, in grado di creare "vuoti di memoria" rispetto alle tante e molteplici circostanze di sterminio, a volte anche volutamente sottovalutate o negate. "Non solo Auschwitz",

pertanto, in un giorno della memoria che richiama alla nostra mente anche episodi più recenti della storia contemporanea, a dimostrazione del fatto che alcuni eventi non sono lontani e irripetibili e, quindi, vanno ricordati.

Un invito alla memoria è stato quindi, rivolto al vasto pubblico dei partecipanti alla manifestazione da parte del dott. Francesco Morra, appassionato studioso di storia contemporanea canosina, che ha minuziosamente descritto il bombardamento

del 6 novembre 1943 nel territorio di Canosa di Puglia, frutto di fatali "coincidenze" e "distrazioni". Un allarme rosso mai ricevuto per disguidi tecnici, il mancato oscuramento di una sala da ballo, un'azione di disturbo non meglio identificata in un raggio logistico esteso al territorio pugliese e al territorio campano, hanno "dirottato" il fuoco amico sulla ignara Canosa di Puglia, vittima di una "piccola" strage poco ricordata sui testi della storia locale di cui restano ormai solo poche tracce anche nella memoria storica della cittadinanza. La puntuale inedita ricostruzione della serata, che ha contato circa 60 vittime, tra le quali anche una piccola di soli otto mesi di vita, è stata arricchita di altri piccoli dettagli da alcuni superstiti di quella tragedia, salvati dalle macerie del bombardamento e presenti alla manifestazione per condividere il "ponte dei ricordi".

Un tuffo nella storia, dunque, affinché le giovani generazioni, ricche di un patrimonio vivo di ricordi veri, possano scrivere ben più memorabili pagine della storia dell'umanità, costruendo le loro "Leggende Personali" (P. Coelho) all'insegna dell'affermazione della dignità umana e a perenne memoria delle vittime di tutte le guerre e di tutte le stragi, più o meno note, della nostra storia, passata e contemporanea. ☆

*Amalia Balducci è Dirigente Scolastico del 3° Circolo Didattico "M. Carella" di Canosa dall'anno scolastico 2001/2002.



EXPRESSINO 900
tutti in carrozza si parte!

divertimento quotidiano
tour archeologici
compleanni
matrimoni

T. +39 0883 614727 - cell. 328 0552357
C.so S. Sabino 59 - 70053 Canosa di P. - BA
expressino900@libero.it - P. IVA 06026580727 - C. F. CPTGPP57D28B6190

"La legge sul testamento biologico che il parlamento si appresta ad approvare «è una vera e propria barbarie. Una legge assurda e incostituzionale contro la quale è assolutamente necessario che i cittadini facciano sentire la propria voce e scendano in piazza a manifestare." Beppino Englaro

di Sabino Saccinto



La pista ciclabile

Quando qualche mese fa, il nostro beneamato sindaco annunciò che a Canosa ci sarebbero state le piste ciclabili, molti di noi ebbero reazioni svariate: alcuni furono colti dal panico, altri dallo stupore, altri ancora (quelli più scettici) corsero a riesumare il suo programma elettorale.

Possibile che era sfuggito proprio quel punto, eppure in fatto di promesse surreali non era stato propriamente parco, anzi aveva ecceduto e di parecchio. Nel programma non c'erano, ma sono poi apparse dalla sera alla mattina: un cordolo di gomma laterale a delimitarne l'ampiezza e una striscia d'asfalto colorata di rosso all'interno, un pezzo di strada, forse troppo ampio, sottratto agli autoveicoli.

Dove le piste ciclabili si costruiscono per davvero, di solito le fanno nei centri storici e per uno scopo ben preciso: evitare che si usi troppo la macchina. Il pragmatismo a volte impone che talune scelte si facciano soprattutto in vista di un'utilità materiale immediata e concreta. Sfugge comprendere la ratio, ammesso che ci sia, di piste per biciclette in luoghi periferici, se non per creare percorsi alternativi per gitanti. E se così fosse, sarebbero gitanti davvero molto ben disposti alle emozioni forti. Osserviamone qualcuna. Sembrano percorsi ad ostacoli. Innanzitutto bisogna essere dotati di solida muscolatura alle braccia, in mancanza di quella risulterebbe molto difficile trasportare la bicicletta a spalla lì dove la pista non c'è. Bisognerebbe anche essere molto pazienti e con i riflessi pronti per interrompere la passeggiata quando la pista improvvisamente scompare, ed avere buone capacità di riconfigurazione automatica per scoprire da dove riprende. Bisogna anche essere molto temerari e capaci di prevenire i pericoli ad incroci non molto ben segnalati, prima che un automobilista ignaro decida di farci a fette.

In realtà, i percorsi dedicati alle biciclette sono già attivi da qualche mese, ma, forse complice la cattiva stagione, di ciclisti che le utilizzino se ne sono visti ben pochi, ed il rischio che qualcuno eviti di farlo per timore di passare per un tipo davvero eccentrico, è notevole.

Al momento i veri padroni del campo sembrano essere gli automobilisti, che non hanno dovuto spremere le loro meningi più di tanto per ingegnarsi a trasformarle in aree di parcheggio sui generis, con colore differenziato dell'asfalto e relativo cordolo protettivo. L'ampiezza a portata di automobile sembra essere studiata apposta per loro. Al momento non lo ammettono, ma sentitamente ringraziano. Quando si dice l'eterogeneità dei fini.

La sensazione che a quelle piste non

ci credessero nemmeno tanto più loro, l'abbiamo avuta per un bel po' di tempo. Rimasi colpito da una dichiarazione della Segreteria di Forza Italia con la quale si affermava che gli interventi in zona non erano esauriti, si invitavano i cittadini ad attendere ancora qualche mese prima di vedere l'opera compiuta. A che pro? Ci trovavamo di fronte ad un curioso caso di pista ciclabile rateizzata?

Nei giorni in cui andiamo in stampa, ho notato che qualcuno si è ricordato delle strisce rosse, nel frattempo diventate quasi irriconoscibili per la mancata manutenzione e per i depositi di terriccio. Le hanno ripulite. Si riferiva a questo il comunicato di Forza Italia? Stranamente, ma sono sicuro che è solo un caso fortuito, l'intervento è coinciso con l'inizio della propaganda elettorale del Sindaco, candidato, tra l'altro, alla carica di Presidente della BAT. Mi chiedo: se il candidato del Centro-Destra non fosse stato Ventola, mah (che so) Giorgino, sarebbe toccato a quest'ultimo ripulire i percorsi riservati alle due ruote? O per una sorta di vendetta trasversale Ventola ci avrebbe costretto a piste ciclabili abbandonate per chissà quanto tempo ancora?

Un fenomeno simile si è verificato in prossimità del Tratturo Regio. Anche lì vi è un'amabile pista in stato di semi-abbandono, anch'essa assalita da sterpaglie e ripulita proprio di questi tempi. Peccato che non avendo altro posto dove alienarle, son finite proprio davanti a una struttura per la quale hanno speso un bel po' di quattrini per restaurarla e lasciarla abbandonata in attesa di migliori decisioni sul suo utilizzo. I rovi albergano in un angolo dove prevedevano di far sorgere un orto botanico gestito dall'Istituto Professionale per l'Agricoltura, ma a quanto pare il momento è topico per le biciclette. Che sia lo spirito di Filippo Tommaso Marinetti che aleggia sul nostro sindaco e che voglia farci tutti correre? VROOOM

Piazza Galluppi

Si potrebbe definire come una delle note peggiori dell'Amministrazione Ventola. Partito come un progetto futuristico, una sorta di astronave planata nel fu centro commerciale di Canosa, si rivelò, subito dopo l'inaugurazione, un portentoso flop. L'intelligenza dell'amministratore fu nel rivelare il realizzato dopo la sua elezione a sindaco, se i commercianti di Piazza Galluppi l'avessero visto prima, buona parte dei consensi conquistati allora se li sarebbe giocati in uno stormir d'ali.

Già il 28 Gennaio di un anno fa ci fu uno sciopero abbastanza forte dei commercianti che protestavano per la nuova sistemazione. Criticavano soprattutto il fatto che i loro negozi avevano un accesso scomodo alla nuova struttura. Forse sarebbe stato meglio far affacciare i loro negozi direttamente sulla parte esterna, anziché costringere i clienti a

S.O.S. LAVORI PUBBLICI

I progetti lumaca

transitare in un corridoio centrale interno, costringendo le massaie ad attraversare una sorta di percorso accidentato, tra occhi indiscreti, imbarazzi ed attese non piacevoli. I commercianti reclamavano di essere stati dimenticati in quegli anfratti che sembravano loculi, una sorta di imbalsamazione precoce.

La questione si risolse con l'impegno solenne del Sindaco a contrastare gli ambulanti abusivi, i venditori occasionali (contadini in genere) e a completare i lavori di ristrutturazione della piazza con il rifacimento del vecchio sito dedicato al mercato ittico.

Sembrirebbe che sia proprio quest'ultima attività a rappresentare motivo di nuove doglianze da parte degli operatori, già tribolati dalla crisi economica mondiale ed ora vessati anche da attività di ristrutturazione infinite. Gli accessi alla piazza sono diventati angusti e ciò va a detrimento degli affari. Ma la procrastinazione dei lavori pubblici sembra essere diventata glamour per l'Amministrazione. Ormai il periodo di grazia in cui il pimpante Ventola divelleva strade, corsi e marciapiedi per lastrarli di nuovo; abbatteva alberi molesti e rifaceva fontane, sembrano finiti. Si è arenato. I lavori in Piazza Galluppi sembrano affidati a fantasmi. E' caratteristica di questa amministrazione, contrariamente alle vituperate altre, non documentare mai con un cartellone ciò che si sta realizzando, i tempi di consegna, il responsabile tecnico, il nome dell'impresa che li sta eseguendo. Tutto avvolto in un mistero fitto.

Il Teatro D'Ambra

Emblema della crisi del sindaco costruttore è senza ombra di dubbio il Teatro D'Ambra. E' stato acquistato quasi all'inizio del suo primo mandato per circa 2 milioni di euro. Da rappresentare il monumento alla megalomania si sta rivelando uno dei più grossi anacoluti, ed ora rischia perfino di diventare qualcosa di differente da ciò che si era pensato che dovesse essere. Lavorando, infatti, hanno perfino trovato resti di un'antica via romana, con immediato intervento d'urgenza della Soprintendenza e conseguente blocco dei lavori in attesa di sapere che fare. Alla fine sono avvenuti ad un compromesso. Non seppelliranno i reperti, ma li mostreranno dopo aver steso una lastra di vetro, in modo da consentire agli spettatori di godere di un doppio spettacolo: quello teatrale e quello paesaggistico con vista sul basso. Peccato che di operai da quelle parti non se ne vedono più da qualche mese e anche questo che doveva essere il fiore all'occhiello dell'Amministrazione Ventola, si sta rivelando l'ennesimo cantiere perennemente aperto nel solco della "migliore" tradizione italiana. Anche il decisionismo ha dei limiti oggettivi. ☆



In alto, alcuni tratti pericolosi della pista ciclabile realizzata in zona 167. A fianco, la pista utilizzata come parcheggio.



A lato, tratto di pista ciclabile già esistente al Tratturo Regio.



I lavori di Piazza Galluppi che stanno provocando molti disagi ai commercianti e ai loro clienti. Sotto, il teatro D'Ambra acquistato nel 2005 e dopo quattro anni ancora non utilizzabile.



ANDREA SILVESTRI TORNA A PARLARE: LA MIA FEDINA PENALE E' PULITA.

di Marta Capozza

Gentile redazione,

non mi spiego perchè i nostri politici, diventano Sindaci con il voto dei cittadini, amministrano bene per un po' e poi pensano solo ai fatti loro. Ventola come Silvestri è stato condannato. Che fine ha fatto Silvestri? Perchè non li intervistate tutti e due?

Mariangela Di Nunno

Abbiamo contattato l'ex sindaco di Canosa, nonché ex Consigliere Regionale, Avv. Andrea Silvestri il quale, dopo aver valutato l'opportunità di rilasciare questa intervista, ha risposto alle nostre domande.

Pur riportando fedelmente le risposte dell'avvocato, la redazione non si assume la responsabilità circa la veridicità dei contenuti espressi nell'intervista poiché non in possesso degli atti formali relativi. Nel contempo, la redazione ritiene che il reato di "abuso di ufficio" in quanto penalmente rilevante sia un reato grave che i nostri amministratori dovrebbero evitare. La redazione

Prima dell'elezione del sindaco Ventola, lei è stato il sindaco di Canosa più "longevo"?
Sì, anche se bisognerebbe distinguere tra i Sindaci eletti prima e quelli eletti dopo la riforma

del 1993. Prima del 1993 per essere eletto Sindaco bisognava superare la trafila che andava dall'essere ammesso alla candidatura in una lista, all'elezione a Consigliere comunale, alla mediazione tra i partiti che vincevano le elezioni. Venivi eletto Sindaco ma potevi essere mandato a casa in qualsiasi momento senza che ciò comportasse lo scioglimento del Consiglio Comunale.

Tutto ciò portava spesso all'instabilità ma, di contro, ad un maggiore controllo e verifica dell'azione di governo e soprattutto ad una maggiore autorevolezza del Consiglio Comunale che era l'Assise più alta e prestigiosa ove risiedevano le più illustri e rappresentative personalità della Città.

Quindi il confronto, per la durata del mandato, andrebbe limitato tra i sindaci Malcangio, Lomuscio e Ventola?

Sarebbe più corretto!

A chi si riferiva quando ha citato le personalità più illustri e rappresentative della città?

A quei Canosini che hanno fatto la storia della Città e che facevano del Consiglio Comunale una palestra di dialettica e di confronto, oltre che di alta e qualificata formazione politica.

Penso, su tutti, ai compianti: sen. Vito Rosa, l'On. Giuseppe Matarrese, il Prof. Pasquale Masotina, il Direttore Vincenzo Casamassima ma, più recentemente anche a Salvatore Paulicelli, l'insegnante Savino Basile, il prof. Antonio Luisi ed a quanti hanno lavorato per questa Città in anni molto difficili.

Cosa vuole dire, che gli attuali amministratori non lavorano per questa città?

Assolutamente no.

Come giudica la prima Amministrazione Ventola?

La prima Giunta Ventola è andata oltre le aspettative, riuscendo a portare a termine diverse importanti progettualità del passato.

A cosa si riferisce con più esattezza?

Alle opere di urbanizzazione della ex 167, alla riattivazione dello stadio, al completamento del palazzetto dello sport, al recupero di Palazzo Iliceto.

E come giudica l'attuale Amministrazione Ventola?

La vedo prigioniera di tatticismi, di personaggi che stanno in maggioranza più per interesse che per convinzione e di progetti troppo ambiziosi che difficilmente troveranno realizzazione in tempi brevi e che pertanto rischiano di essere

superati dagli eventi o dalle sopravvenute difficoltà finanziarie.

Ma come vede oggi Canosa?

Come semplice cittadino e padre di tre figli più uno in affidamento, vedo Canosa più povera, con sempre più giovani ed imprese costretti ad emigrare in un contesto di generale rassegnazione.

Non è un quadro esaltante!

Non è esaltante ma è ciò che vedo soprattutto se guardo alla crescita di altre città come Andria, Barletta, Corato.

Anche a Canosa si parla di questione morale e di un ritorno alla conflittualità tra giudici e politica. Che ne pensa degli ultimi avvenimenti di cronaca giudiziaria che hanno investito anche l'ente del comune di Canosa?

La mia esperienza mi induce a non formulare giudizi affrettati. Una cosa è la valutazione politica, altra cosa è la vicenda giudiziaria.

In passato anch'io sono stato protagonista di scontri con alcuni magistrati per aver ricevuto un avviso di garanzia tramite la stampa e, contro parte di essa pende tuttora una mia richiesta di risarcimento danni in sede civile.

Ma la polemica fu limitata all'uso distorto dell'avviso di garanzia che bastò a provocare le mie dimissioni da Assessore Regionale, ed all'abuso del ricorso alle intercettazioni ed alla custodia cautelare. Temi tuttora di grande attualità contenuti nella riforma della Giustizia. Le sentenze invece è bene non commentarle!



Alcuni momenti della vita politica di Andrea Silvestri. Sotto, manifestazioni a favore della sesta provincia.



come me, è stato Sindaco di Canosa senza aver mai ricevuto alcun avviso di garanzia e, quando indagato da Assessore Regionale, non ha esitato a dimettersi per difendersi nelle sedi opportune, senza poter contare su alcuna forma di immunità.

Oggi che le mie vicende giudiziarie sono state definite con una assoluzione, una prescrizione, una archiviazione ed un patteggiamento (per farla finita!) con il minimo della pena interamente condonata, posso affermare tutto ciò a voce alta e senza temere smentite.

Chi è per lei il Presidente ideale della nuova provincia?

Intanto sarebbe il caso di dare a Cesare ciò che è di Cesare e cioè: mi fa molto piacere che negli ultimi tempi sono sempre più numerosi i convertiti alla nuova Provincia nord-barese-ofantina. Però, vorrei sapere dove erano tutti quei soloni quando negli anni '90 a Canosa, ogni domenica, si tenevano gli incontri della Conferenza dei Sindaci o quando i Comitati di lotta organizzavano i pullman per Roma, occupavano i binari della stazione di Barletta o la sede della Regione. Anni ed anni di lotta culminati, per quanto mi riguarda, con l'onore di aver espresso personalmente il parere favorevole della Regione, in sede della Commissione Affari Costituzionali nel luglio del 2002, alla costituzione della nuova Provincia.



Tutto il resto è parte della storia più recente. Ecco, il primo Presidente della BAT dovrebbe essere in sintonia con questa storia.

Gli esiti della vicenda giudiziaria hanno sicuramente provocato effetti negativi sia nella sfera politica che nella sua vita privata: cosa la addolora di più fra il non poter fare politica attiva e l'abbandono di tanti amici che condividevano le sue scelte?

Se gli amici ti abbandonano vuol dire che non erano veri amici. Diciamo che erano per lo più interessati alla tua benevolenza, così come oggi accade per altri politici locali. I veri amici sono quelli che ti rimangono vicino nei momenti più difficili e, per questo, mi ritengo molto fortunato perché ho potuto selezionare ed individuare i veri amici da quelli falsi e opportunisti.

Dalla stampa, spesso, anche negli ultimi tempi, apprendiamo sempre notizie riguardanti sue condanne, richieste di patteggiamento, ulteriori rinvii a giudizio. Ci può dire brevemente quali erano effettivamente i reati per i quali è stato accusato e le eventuali condanne inflitte a suo carico?

Per questa domanda non basterebbero i fogli del vostro giornale, infatti come è noto ho scritto un libro.

Sarebbe bene precisare subito che dopo anni di persecuzioni mediatico-giudiziarie contro di me e la mia famiglia, non vi è stata mai una sentenza di condanna.

Ho la fedina penale pulita ed il castello di accuse gravi costruito contro di me si è sciolto come neve al sole.

Nel processo che mi ha visto coinvolto come Assessore Regionale ho patteggiato il minimo della pena completamente condonata riconoscendo le mie responsabilità solo in ordine all'uso dei telefoni e delle autovetture della Regione i cui oneri (7000€!!!!!!) sono stati da me rimborsati da anni.

Ritengo che questa materia andrebbe regolamentata meglio per il futuro, perchè basterebbe un controllo più o meno serio per mandare sotto processo centinaia di pubblici amministratori.

Come vive oggi? Come trascorre la sua giornata? Perchè sinora non ha mai rilasciato interviste?

Proseguo nel mio lavoro di Avvocato a Canosa di Puglia e a Bari dove sono titolare di uno studio di diritto societario e finanziario.

Mi dedico all'attività agricola nell'Azienda di famiglia e riesco meglio a fare il padre rispetto al passato.

In base alla sua esperienza di Sindaco, ci può dire se per un amministratore il reato di "abuso di ufficio" è un reato grave e se è ineludibile commetterlo durante l'azione di governo?

Non è certo ineludibile commettere un reato quando si governa. Ma l'abuso d'ufficio è un reato molto comune per i pubblici amministratori.

Tutti possono sbagliare, l'importante è non perseverare....

Gli atti amministrativi emanati dalla sua Amministrazione hanno di fatto "dato il via libera" affinché Contrada Tufarelle divenisse la zona delle discariche. Quella zona ormai oltre ad essere il crocevia di continue indagini della magistratura è diventata centro di grandi interessi economici di imprenditori locali senza scrupoli. A distanza di anni si sente moralmente e politicamente responsabile di quelle decisioni?

Anche su questo tema sono stati in molti a speculare indegnamente. La verità è che la mia Amministrazione autorizzò nel 1993 una ed una sola discarica a Canosa di rifiuti speciali non tossici e non nocivi alla Società Tradeco-Icobe per soli 200mila metri cubi. Altri hanno fatto tutto il resto! Ad iniziare da chi di giorno fa l'ambientalista e si riempie la bocca di archeologia e turismo e di notte fa esattamente il contrario. Io, come sempre, le mie responsabilità le ho sempre assunte con chiarezza e serietà e, a distanza di anni, la cava di proprietà della mia famiglia non è stata mai venduta a nessuno. ☆

2 parole



di Gianni Quinto

Identikit

Renato Tango, 25 anni, operatore di impresa culturale. Il mio sogno? Dimostrare che si può vivere con l'archeologia.

Incontriamo Renato Tango presso la Basilica di San Leucio, dopo gli applausi e i complimenti per la brillante e appassionata esposizione, ricevuti da un gruppo di manager riuniti a Canosa per una riunione di lavoro.

Come è nata la tua passione per l'archeologia?

E' nata per caso e per autodifesa. Appena poco più che adolescente mentre portavo il mio cane a fare i bisogni nei terreni incolti a ridosso del campo sportivo "S. Marocchino", osservavo i tomboli che con rudimentali attrezzi del mestiere, cercavano ed individuavano alcuni punti di particolare interesse, come per esempio alcune tombe, poi nottetempo scavavano, razzavano e ricoprivano le buche delle tombe, in maniera tale da non lasciare alcuna traccia del loro passaggio. Un lavoro scientifico.

Quanto osservavo provocava in me sia un interesse verso l'archeologia ma anche un senso di frustrazione ed una voglia di reazione.

Da quel momento cosa hai fatto?

Ho cominciato subito dopo il diploma, 5 anni fa ad "interessarmi" e a studiare in maniera continua. All'inizio sui libri e sulle pubblicazioni dell'epoca, poi frequentando corsi specializzati e infine fondando la cooperativa di servizi Dromos.it insieme ad altri amici appassionati di archeologia.

Oggi come vivi?



Un ragazzo che sa quel che vuole e alla fine dell'intervista ci fa una rivelazione scottante

Oggi vivo bene perché, senza l'aiuto di nessuno, mi sto letteralmente inventando un lavoro che mi piace e mi consente di essere indipendente economicamente. Non sono ancora in grado di mettere su famiglia, ma spero che il tempo sia dalla mia parte.

Perché fai questo lavoro?

Dire che faccio questo lavoro per la città è banale perché lo dicono tutti. Lo faccio soprattutto per me stesso e poi muoio dalla voglia di dimostrare ai miei amici, alle associazioni, alle scuole e anche alla politica che l'archeologia, potrebbe essere la nostra "gallina dalle uova d'oro".

Al di là dei proclami, dal tuo punto di vista, oggi come sta la situazione? Quali sono gli aspetti positivi e negativi?

Di positivo, rispetto a 10 anni fa, devo rilevare che l'attenzione sui temi legati alla archeologia è fortemente aumentato, e, con l'interesse, anche i fondi destinati e le iniziative correlate.

L'aspetto negativo è il contesto. A fronte di questo maggiore interesse, non corrispondono azioni concrete messe in atto per esempio dall'imprenditoria. Alberghi troppo cari, scarso coinvolgimento della città nell'accoglienza turistica, ancora basso inserimento della nostra città nei circuiti che contano veramente.

Che cosa ti aspetti nei prossimi anni?

Mi aspetto la costruzione del Museo Nazionale. Senza il Museo non potremo fare il vero salto di qualità e quindi resteremo "nani".

Il museo sarà il "grande magnete" che attirerà qui la gente: al resto ci penserò io insieme a quanti crederanno in questa avventura.

Credi che si riuscirà a realizzarlo?

Io sono come san Tommaso. Ci crederò quando lo vedrò.

E se non si farà entro il 2011?

Allora sarebbe meglio pensare alla ristrutturazione di qualche altro

contenitore già presente in città come le Scuole Mazzini. Con quella ristrutturazione, potremo cogliere anche altri obiettivi impossibili da realizzare con il museo di Piano san Giovanni: valorizzare ancor di più il centro storico, valorizzare la ferrovia Barletta-Spinazzola, rendere più appetibili tutti i sottani a destra e sinistra degli scaloni che portano al castello che potrebbero per esempio essere trasformati in "bed e breakfast".

Ma quanti credono come e quanto te nell'archeologia?

Proprio qui sta il problema. Sono di più quanti dicono di crederci rispetto a quanti ci credono veramente. Io ci devo credere per forza. Per me è una questione di sopravvivenza, non voglio andare a fare l'operaio al nord. Io voglio rimanere qui a Canosa, perché questa è la mia terra! Anche se provocatoriamente un'alternativa ce l'avevo.

E cioè?

Se non avessi scelto la legalità avrei potuto fare il tombarolo. ☆



Renato durante il suo lavoro di guida archeologica con un gruppo di manager.

di Maria Teresa Di Monte

Abbiamo incontrato i Mai Personal Mood a Canosa durante una loro esibizione live e ci sono subito piaciuti per la loro freschezza e il loro entusiasmo. Incuriositi, li abbiamo cercati per intervistarli.

Mai Personal Mood forse la novità in ambito musicale cittadino più apprezzata nel mondo giovanile. Parlateci un po' di voi?

FRANCESCO: Il nostro progetto nasce nell'aprile 2007 a Canosa, dopo lo scioglimento di un precedente gruppo dal nome Dromos. Siamo in quattro nella band: Francesco Allegro (voce, chitarra e theremin), Andrea Messina (chitarra, synth, tromba, sequencer), Antonio Calibro (basso, voce) e Aldo Leo (batteria, elettronica).

Che tipo di sound è il vostro?

ANDREA: Non c'è un genere che più riesce a racchiuderci, ma sicuramente il nostro ambito spazia dall'indie rock, al pop-rock. Ci piace sperimentare nuovi percorsi musicali, visto l'ampia gamma di strumenti che utilizziamo nei nostri live.

Come mai molti strumenti sul palco, alcuni dei quali elettronici?

ANTONIO: Ultimamente siamo attratti da vari tipi di suoni che possono arricchire il nostro timbro sonoro. Francesco ad esempio suona il Theremin, il primo strumento elettronico della storia che produce suoni senza l'aiuto delle mani del musicista. Grazie al campo magnetico generato da due antenne, il Theremin emette un suono simile ad un violino.

Si percepisce anche una profonda ricercatezza nei testi. Chi li scrive? Avete un'idea da mettere in musica o succede il contrario?

ANDREA: Ognuno di noi porta delle idee sui testi che si discutono e si completano in saletta. Per questo solitamente nel nostro caso nasce prima la linea melodica e la struttura del brano, poi arriva il testo a completarla. Cantiamo in italiano perché ci teniamo ad esprimerci con la nostra lingua, musica e parole sono un elemento totalmente per noi allo stesso piano. Nei testi ci piace molto creare sperimentazioni linguistiche, utilizzando varie lingue. Il nostro nome deriva infatti da un gioco di parole: **Mai** è scritto in italiano e

MAI PERSONAL MOOD

ANDREA
ANTONIO
FRANCESCO
LEO



non in inglese, il resto invece è in inglese, **Mai Personal Mood**.

Avete cominciato a farvi conoscere soprattutto sul web. E' una scelta strategica o i vostri sostenitori si "annidano nella rete"?

FRANCESCO: Il web sicuramente è il primo canale su cui una band oggi può creare una rete di fan, tutto sommato avendo avuto l'opportunità di suonare in giro per la Puglia e in varie altre città Italiane siamo riusciti a creare dei sostenitori affezionati. Dai 14 ai 40 l'età dei nostri fans.

Che altri canali di comunicazione presidiate?

ANTONIO: Per fare promozione ai nostri concerti siamo stati presenti su Controradio a Bari, Radio Luis a Roma e in playlist nella radio universitaria di Siena. Le riviste specializzate sono un altro mezzo di comunicazione che hanno fatto buone recensioni sul nostro Ep.

Siete tutti universitari? Quali sono gli obiettivi in campo musicale?

ANDREA: Studiamo tutti e ci muoviamo fra Firenze, Roma, Bari e Lecce ma ogni mese siamo in saletta a provare e grazie alla rete gestiamo i nostri contatti a distanza. Per adesso stiamo lavorando ad un primo videoclip che sarà una animazione in 2D. Ad Aprile abbiamo un progetto da lanciare sul web e nuove date per i nostri live. Il 2 aprile saremo ancora una volta a Roma.

Per un gruppo come il vostro che nasce a Canosa, è più semplice o più difficile emergere?

sa, è più semplice o più difficile emergere?

Questa è una domanda molto interessante. Il fenomeno è particolare perché la scena pugliese e canosina, è molto viva. E' per tutti molto più facile riuscire a suonare ma mancano le occasioni importanti per emergere. Mancano i produttori che investono in progetti e la rete discografica non riesce a garantire qui, ciò che in altre città offre a quanti vogliono fare musica.

Quale istituzione vi ha aiutato sinora a sostenere le spese o a veicolarevi come gruppo emergente cittadino?

Nessuna istituzione ha mai sostenuto le nostre spese. Le nostre sono autoproduzioni finanziate con il nostro denaro. Sarebbe bello trovare finanziamenti per realizzare progetti per i quali servono risorse economiche che al momento non possiamo permetterci.

Alcune volte l'Amministrazione Comunale ha organizzato festival musicali in grado di richiamare molti ragazzi dai paesi limitrofi, ma tutto è finito lì. Il problema è che queste, non dovrebbero essere occasioni sporadiche, solo durante le feste o in estate. Dal nostro punto di vista ci vorrebbe una maggiore programmazione delle istituzioni cittadine in tutti gli ambiti artistici: musica, pittura, fotografia, cinema e poesia in modo da evitare che il nostro paese diventi arido e che noi giovani, come spesso accade, siamo costretti ad andare in altre città per cercare ciò che qui non troviamo. Canosa ha tanto, ci piacerebbe valorizzarla perché amiamo il nostro paese. Un saluto a tutti i lettori da tutti i Mai Personal Mood, ci potete seguire su Myspace.com/maipersonalmood ed anche potete trovarci su Facebook! **Un saluto rumoroso.**



Cornetti sempre caldi
Gelato artigianale
Granite
Aperitivi
Servizio a domicilio

Cono d'Oro
Corso S. Sabino, 28 - Canosa di P.
tel. 0883 661431

abatino calzature
uomo donna bambino

Corso S. Sabino 41 - Canosa di P.
tel. 614403 - cell. 338 2687275





di Giuseppe Cioce
Consulente Finanziario Indipendente

LA RUBRICA FINANZIARIA

Euribor, una scommessa per le casse comunali di Canosa

Premessa

L'Euribor fa tremare i conti pubblici di molti Comuni, anche del nostro. Il famigerato tasso variabile legato all'euro è arbitro, con il suo andamento (in particolare in questi tempi di crisi), anche del destino delle nostre casse comunali, considerato che l'amministrazione comunale, qualche anno fa, sottoscrisse due contratti swap (derivati finanziari) con Unicredit: il primo (denominato semplicemente "IRS"), stipulato il 17 marzo 2003, il secondo ("Collar Swap"), datato 16 dicembre 2004. Quest'ultimo, per caratteristiche e struttura, è strumento efficiente per la gestione del rischio derivante dalla passività sottostante, rappresentata dall'emissione di B.O.C., Buoni Obbligazionari Comunali, operazione che ha permesso di finanziare l'acquisto del teatro D'Ambra, nonché di disporre di risorse economiche per la realizzazione di opere pubbliche, come si legge sul numero 10 dell'11 marzo 2007 di "CanosaInforma", notiziario edito dall'amministrazione comunale. Poiché le rate di rimborso del B.O.C. vengono calcolate facendo riferimento ad un tasso variabile, attraverso il "Collar Swap" si è provveduto a fissare un livello minimo e uno massimo del tasso (collare), realizzando un'operazione "di copertura" che può consentire di contenere le perdite generate da un eventuale aumento dei tassi di interesse entro valori predefiniti. Stabilita la validità di questo secondo contratto, occupiamoci di analizzare più in dettaglio il primo, che fino ad adesso ha reso bene, ma che potrebbe rivelarsi una Caporetto per le finanze pubbliche di casa nostra. Ad oggi infatti, lo swap ha fatto incassare circa 60.000 euro in poco più di cinque anni, ma i rischi che l'Ente ha corso e corre ancora sono notevolmente maggiori dei benefici ottenuti. Infatti, a non far peggiorare il contratto è stata la riduzione "pilotata" di questi mesi del tasso variabile euribor a sei mesi: la certezza che il calo avvenga però anche nei prossimi mesi è da valutare attentamente, vista la mancanza di fiducia che regna sovrana sui mercati finanziari.

Il contratto

Il 17 marzo 2003, il Comune di Canosa sottoscrive con Unicredit Banca d'Impresa uno swap che modifica il proprio indebitamento. Il derivato è infatti costruito su un nozionale (importo di riferimento del contratto), in ammortamento, pari al debito residuo di alcuni mutui sottoscritti in passato dall'ente locale. Con lo swap il Municipio incassa dalla banca un tasso "fisso" (pari a quello pagato sui mutui sottostanti) che va dal 5,85% iniziale al 5,40% dell'ultimo semestre 2015 (anno di scadenza del derivato). Contemporaneamente paga a Unicredit un tasso fisso del 5,60% (che a partire dal 31/12/2011 diventa il 5,35%), se l'euribor a sei mesi (oggi al 2%) è inferiore al 5,80% (dal 31/12/2011 < 6,00%), altrimenti il Comune versa l'euribor a sei mesi più uno spread



(ricarico) del 2,40 per cento. Il flusso in scadenza il 30 giugno 2009 è già predeterminato sulla base del valore dell'euribor a sei mesi alla data del 29 dicembre 2008 (3,037%), e sarà quindi ancora una volta positivo per l'Ente (ma si noti che appena il 9 ottobre precedente, il tasso aveva raggiunto il suo livello massimo al 5,448%, avvicinandosi pericolosamente alla soglia del 5,80% che avrebbe invece comportato un onerosissimo esborso per le casse comunali, stimato in circa 60.000 euro: ciò significa che in un sol colpo l'Ente avrebbe dovuto restituire alla banca quanto incassato in cinque anni!). Per la determinazione del flusso in scadenza il 31 dicembre 2009, occorrerà invece osservare il valore dell'euribor a sei mesi al 26 giugno prossimo. Se questo valore sarà inferiore al 5,80% (e molto probabilmente sarà così), il Comune pagherà un tasso fisso del 5,60%, mentre nel caso in cui dovesse risultare superiore al 5,80%, pagherà l'euribor a sei mesi più uno spread del 2,40 per cento.

Con questo contratto l'Ente ha sostanzialmente scommesso sull'andamento dell'euribor a sei mesi: se la scommessa è vincente, cioè il tasso resta sotto il 5,80% (6,00% dal 31/12/2011), il Comune incassa, mentre in caso contrario subirebbe perdite piuttosto elevate e, cosa ancora più grave, senza alcun limite massimo. Il contratto non contiene infatti alcuna opzione cap (copertura massima) che difende l'Ente dal rischio di rialzo dei tassi, ma ha solo opzioni digitali con barriere poste, per fortuna, a livelli attualmente alti. Per fare un esempio: nell'ipotesi più favorevole (euribor a sei mesi sempre inferiore al 5,80% fino al 31/12/2011 e sempre inferiore al 6,00% da quella data in poi), il Comune incasserebbe, fino alla scadenza del contratto (31/12/2015), ulteriori euro 43.000, e questo sarebbe il guadagno massimo che l'Ente potrebbe ottenere; se invece da ora in poi si verificasse sempre l'evento sfavorevole per il Comune (euribor a sei mesi uguale o superiore al 5,80% fino al 31/12/2011

e uguale o superiore al 6,00% da quella data in poi), l'esborso minimo che il Comune dovrebbe sostenere è di circa 500.000 euro.

I risultati

Il Comune ha incassato fino a oggi flussi positivi per poco meno di 60.000 euro, a cui vanno aggiunti altri 235.000 euro pagati dalla banca nel 2003 (utilizzati per finalità di riduzione della fiscalità locale, come si legge sullo stesso notiziario già citato del marzo 2007). Questi ultimi rappresentano l'up-front incassato dal Comune, dato che il contratto, al momento della sua apertura, aveva un mark to market (valore della sommatoria dei flussi differenziali attesi) negativo (l'upfront è una somma di denaro pagata dall'intermediario alla controparte del contratto, al fine di ristabilire l'equilibrio finanziario della transazione nei casi di valore di mercato negativo al momento della stipula del contratto). Potrebbe essere proprio questa (incasso dell'up-front) la ragione per la quale il Comune è stato indotto a sottoscrivere lo swap, sottovalutandone i rischi connessi. A oggi il prodotto dovrebbe presentare ancora un mark to market negativo per l'Ente, ma di importo decisamente ridotto rispetto a quello iniziale. Se il Comune volesse quindi uscire dal contratto dovrebbe pagare a Unicredit molto meno di quanto incassato fino a oggi. Tuttavia, eventuali ulteriori abbassamenti della curva dei tassi porterebbero il contratto ad avere un valore ancora migliore dell'attuale, che potrebbe addirittura diventare positivo e ciò consentirebbe al Comune di realizzare un incasso in caso di uscita anticipata. Un eventuale aumento dei tassi a medio termine, però, potrebbe portare la situazione a un peggioramento repentino. Spetta quindi all'amministrazione comunale decidere se continuare a scommettere sulla discesa dei tassi oppure accontentarsi di ciò che è già stato incassato, considerato che "in gioco" ci sono i soldi dei contribuenti. ☆



Un'esplosione di energia
VARIETY
FESTIVAL DI TORINO 2008
Dal regista di Trainspotting
Jamal deve rispondere alla domanda finale per vincere 20 milioni. Come è arrivato fin qui?
 astuzia
 inganno
 coraggio
 amore
THE MILLIONAIRE
UN FILM DI DANNY BOYLE
Alla serata degli Oscar 2009, il film The Millionaire ha vinto nove Premi Oscar.

PASQUINO la più celebre statua parlante di Roma divenuta figura caratteristica della città fra il XVI ed il XIX secolo. Ai piedi della statua, ma più spesso al collo, si appendevano nella notte fogli contenenti satire in versi, diretti a pungere anonimamente i personaggi pubblici più importanti. Erano le cosiddette "pasquinate" dalle quali emergeva, non senza spirito di sfida, il malumore popolare nei confronti del potere e l'avversione alla corruzione e all'arroganza dei suoi rappresentanti.

Cotti e mangiati.

Sul sagrato della Chiesa di Santa Lucia, il 13 dicembre scorso, prima dei botti, il Sindaco, oltre ad annunciare tutte le grandi opere che si andranno nel tempo a realizzare in quel quartiere, affermò solennemente che nei giorni seguenti si sarebbe aperta presso la Scuola materna "A. Minerva" in via Fabrizio Rossi la mensa per i poveri.

Ad oggi i poveri ci sono ancora, le suore dell'asilo Minerva pure, ma della mensa neanche l'ombra.

I misteri della politica

Non sapremo mai perché l'ex vice sindaco Giovanni Patruno si sia dimesso dalla prima giunta Ventola. Pur se a parole dichiara di essere in opposizione a Ventola, nei fatti in consiglio comunale vota sempre come lui.

In politica come in amore il primo Sindaco non si scorda mai.

Ai posteri l'ardua sentenza.

Durante il comizio in piazza Vittorio Veneto per spiegare la condanna subita in primo grado per abuso di ufficio, il Sindaco dopo aver pronunciato quelle parole che consegneremo ai posteri "Ho subito una condanna assurda e ingiusta" in un attimo di sincero pentimento affermò: "Cari concittadini della mia amata Canosa, sono sicuro di avervi un po' deluso con questa condanna, ma sono sicuro che saranno stati di più i delusi che si aspettavano che dovessi essere preso alle 5 di mattina dai carabinieri".

Un ragazzo presente in dialetto ha affermato "dai tempo al tempo".

Concorso a premi.

Sapete qual'è la differenza tra i reati di "Abuso di ufficio" e "Corruzione"?

Ve lo diremo sul prossimo numero.

In tema di Festival.

Ogni anno al Festival di Sanremo alcune città inviano anche la propria produzione floreale.

Anche il nostro sindaco ha mandato i "fiori all'occhiello" della sua amministrazione: Teatro Comunale, San Giorgio Village e Museo Nazionale.

Sono tornati indietro perché ritenuti dalla giuria ormai **FIORI QUASI APPASSITI.**

Teatro negato? Assessore pubblicato!

L'assessore alla Cultura, quello per intenderci che in genere provoca casini alla giunta Ventola, comunica addirittura con i manifesti che la stagione teatrale quest'anno non si farà per gli alti costi del teatro e poi viene pubblicato dalla figlia del gestore del teatro che gli dimostra il contrario.

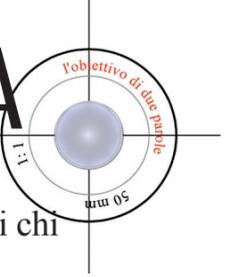
Ma alle magre figure l'assessore è abituato.

Domeniche Ecologiche? Cambiate gli obiettivi.

L'anno scorso più o meno in questi periodi l'ex assessore all'ambiente Daniela Trivisani in collaborazioni con parrocchie e associazioni istituì le giornate ecologiche con obiettivo di formare una coscienza ambientale nei cittadini.

Stando ai fatti, i risultati raggiunti sono stati fallimentari se rileviamo che il presidente di una nota associazione sostenuta economicamente dall'Amministrazione, durante quest'anno ha lavorato alacremente in direzione opposta agli intendimenti dell'assessore avendo intenzione di aprire una ennesima discarica in contrada Tufarelle.

Quest'anno ci riprova il nuovo assessore Scaringella: chissà cosa ci aspetta l'anno prossimo.



Ci sono immagini che provocano l'IRA di chi le guarda verso chi le ha provocate.

Riceviamo e pubblichiamo questa riflessione di un concittadino.

A CANOSA COL FUORISTRADA...

Ogni giorno noi automobilisti siamo costretti paradossalmente ad infrangere le regole stradali per la nostra stessa sicurezza. A seguito del continuo passaggio di automezzi e degli agenti atmosferici si può star certi che da qualche parte si aprono buche pronte a far danni. Molti fondi sono stati stanziati per livellare le buche, ma in realtà non si è mai proceduto ad un livellamento uniforme piuttosto a singole apposizioni di catrame nelle buche. Questo lavoro non porta a risolvere la situazione ma crea altri problemi perché questo nuovo strato d'asfalto dopo massimo sei mesi si fessura

dando così vita a nuove buche. Così ci ritroviamo nuovamente con un asfalto pieno di buche che oltre tutto creano anche danni alle case adiacenti e ai cittadini che si sentono vittime da tanto tempo perché costretti a sentire rumori provocati da autocarri e automobili in transito. Ricordiamo che il CODANCONS (Coordinamento delle Associazioni per la Difesa dell'Ambiente e dei Diritti degli Utenti e dei Consumatori) invita tutti gli automobilisti danneggiati a chiedere i danni all'Ente proprietario della strada in questo caso il nostro Comune, infatti come dice l'articolo 2043 del c.c: "Qualunque fatto doloso o colposo che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto di risarcire il danno provocato". *Francesco Papagni*



Piazza Galluppi: scass e pi da chep



Pista ciclabile di Barletta



Pista ciclabile di Canosa



QUAL'E' MEGLIO?



Specialità enogastronomiche - Buffet per ogni occasione

Enogastronomia Rotondo
Via Gianicolo, 52 - CANOSA DI P. - tel 0883 616319

Chi governa Canosa?

Tutta gente di "primo grado".



PRINTLABEL
S Y S T E M

PRODUZIONE DI ETICHETTE
AUTOADESIVE IN BOBINA
STAMPATE CON
TECNICHE COMBinate

70053 Canosa di Puglia (BA) - Strada Vicinale del Pozzillo s.n. - Cas. Post. 105
Tel. 0883.617551 - Fax 0883.617577 - Cod. Fisc. e P. IVA: 05391300729
pls@printlabel.it - www.printlabel.it